

5 luglio 2016

Gazzettadimantova.gelocal.it

Pag 1/2

GAZZETTA DI MANTOVA

E Sieni presenta “La cittadinanza del corpo”

Aperte le prevendite: il 21 e 22 luglio in programma la performance del noto danzatore e coreografo

05 luglio 2016



E dopo Brian Eno un altro evento di grande respiro sarà protagonista a Palazzo Te. Il 21 e 22 luglio alle 21, infatti, si terrà nella villa giuliesca la performance *La cittadinanza del corpo* del noto danzatore e coreografo Virgilio Sieni. L'evento vedrà protagonisti i danzatori della Compagnia insieme a cittadini mantovani coinvolti attraverso un laboratorio d'indagine sull'arte del corpo e dello spazio. Attualmente direttore della Biennale di Venezia Settore Danza, Virgilio Sieni ha ideato per Mantova un progetto composto da azioni coreografiche che prenderanno vita nella residenza estiva dei Gonzaga dalla relazione che si crea tra gli spazi del museo e il pubblico, libero di camminare e sostare tra le scene, creando una propria drammaturgia di ritorni, richiami, risonanze e memorie. *La cittadinanza del corpo* nasce da una proposta di Umberto Angelini, membro del Comitato scientifico del Centro di Palazzo Te, ed è una produzione del Centro Te con il Museo Civico di Palazzo Te e la Compagnia Virgilio Sieni. Le prenotazioni sono già aperte: biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro - ridotto speciale 4 euro (per prenotazioni on line: www.vivaticket.it, informazioni www.centropalazzote.it). Nell'anno di *Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016*, Virgilio Sieni ha ideato dunque per la città questo progetto che vede protagonisti i danzatori della sua Compagnia insieme ai cittadini. Il progetto guarda all'umano, all'individuo e al territorio, per far emergere una mappa del gesto intesa come il percorso dell'uomo di oggi in risonanza con la natura del paesaggio, con le tracce antropologiche, artistiche e sociali della città. «Ci serviamo del corpo e della natura del gesto - aveva spiegato Virgilio Sieni – per riflettere sui luoghi e lo sguardo: abitare gli spazi di Palazzo Te con un rinnovato senso poetico della frequentazione e riflettere nuovamente sul senso dello sguardo, inteso come l'origine dei nostri spostamenti. Il gesto racchiude dentro e fuori di sé, la storia della vita delle persone, e queste storie sono la materia umana, tracciato delle esperienze future. Il racconto del corpo diviene il territorio per riflettere sugli elementi primari del nostro abitare il mondo: gravità, sguardo, postura, la relazione con l'altro, il modo di accogliere ed essere accolti. In questo senso intendiamo tracciare una mappa di danze, di azioni coreografiche quali rappresentazione di questa geografia intima, indicibile, comprensiva dell'altro».